

pellari. Che cosa dicono questi due articoli? Essi erano così concepiti:

« È imposta a favore dello Stato una tassa sulla macinazione dei cereali, e di altre determinate materie farinacee.

« S'intenderà per macinazione, pegli effetti della presente legge, ogni operazione di macinazione, triturazione, pilatura e simili; e per mulino ogni apparecchio con cui si facciano queste operazioni. »

L'articolo 2 poi diceva:

« Questa tassa sarà di lire due per quintale dei prodotti ottenuti dalla macinazione del frumento, o dalla pilatura del riso; e di una lira per quintale dei prodotti della macinazione o pilatura di ogni altro cereale o di legumi secchi o di castagne. »

Or bene, quando la Camera venne chiamata dall'onorevole presidente a deliberare se intendeva di accettare la proposta Salaris, la quale sostituiva questi due articoli all'articolo 1 della legge che ora stiamo discutendo, essa ha deciso negativamente. La Camera ha in tal guisa già deliberato che non intendeva d'imporre alcuna tassa sopra la pilatura del riso. In omaggio a questa deliberazione esplicita io propongo quindi, senza addurre i molti motivi che stanno in suo appoggio, la questione pregiudiziale, perchè il discutere ancora sopra un tale argomento, e più ancora prendere sovra esso una deliberazione, sarebbe lo stesso che contraddire a quella presa nella seduta del 1° aprile.

CITTADELLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Cittadella ha facoltà di parlare.

CITTADELLA. Lasciando che su questo discuta l'onorevole relatore, ed avendo veduto le parole dell'onorevole Pissavini, io desidero di rispondere alle osservazioni che egli, nell'adunanza in cui si trattò l'articolo 1 del progetto della seconda relazione della legge, fece al mio emendamento.

Mi occorrono poche parole; e imploro dalla Camera il permesso di pronunziarle; perchè si tratta di purgarsi di un grossissimo errore, errore che (mi perdoni l'onorevole Pissavini) uno di noi due ha certamente commesso.

L'onorevole Pissavini, nel rispondere ad un immaginario mio discorso intorno alla tassa sul riso, mi fu prodigo di lodi, delle quali io lo ringrazio, come prove di benevolenza che apprezzo; ma le quali non avevano altro fondamento che la sua generosità, riferendosi alla maniera con cui ho giustificato la mia proposta sulla tassa, mentre invece io non ne parlai affatto.

Io pertanto non poteva svolgere, in modo da meritarmi gli encomi dell'onorevole Pissavini, le ragioni che appoggiavano quella parte del mio emendamento che ho ritirato per ragioni note. Ma egli su questo emendamento fece una grave osservazione che io lessi

sopra gli atti ufficiali della Camera. Pose il caso che un proprietario affittasse per 60,000 lire un fondo di tale estensione che rendesse 30,000 quintali di riso brillato. Ora tale estensione è immensa trattandosi di 60 o 70 mila pertiche di terreno, e sarà ben difficile che un proprietario trovi un affittuario per questo fondo.

Egli suppone che questo fondo, il quale rende (stando esattamente alle cifre che trovo notate nel foglio che ho in mano), il quale rende 30 mila quintali di riso brillato, sia affittato per sole 60 mila lire. Ora, 30 mila quintali di riso brillato, messi al prezzo di lire 35 per quintale, prezzo anche minore della giornata, corrispondono ad un valore di 1,050,000 lire italiane.

Parlo lentamente perchè la stenografia possa raccogliere le cifre che espongo.

Ora, supporre che ci sia un proprietario, il quale affitti un fondo produttore 30 mila quintali di riso brillato, ossia che rende 1,050,000 lire, per sole 60 mila lire, è un'ipotesi che io reputo inammissibile. Egli poi ne trasse la conseguenza che pagando 60 mila lire, e ritirandosi 30 mila quintali di riso brillato, calcolando 30 mila quintali di riso brillato a 3 lire per quintale, come io aveva proposto, importerebbero 90 mila lire di fitto, e l'affittuario, pagandone 60 mila, verrebbe a perdere 30 mila lire.

Ma, onorevole Pissavini, se riduciamo quei 30,000 quintali a soli 3000, io credo che...

PISSAVINI. Siamo d'accordo.

CITTADELLA... allora, secondo il suo conto stesso, non si pagheranno più 90,000 lire di tasse, ma se ne pagheranno 9000, e quindi l'affittuale avrà ancora lire 36,000 di proprio.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Cittadella...

CITTADELLA. Io non prolungo il mio discorso; per ora ho detto abbastanza; le cifre parlano da sè.

PRESIDENTE. Onorevole Cittadella, ora si tratta di sciogliere la questione pregiudiziale, di vedere, cioè, se la Camera abbia già presa una deliberazione che sia in urto col nuovo emendamento con cui si stabilirebbe una tassa sul riso. Per ora teniamoci su questo terreno.

L'onorevole relatore della Commissione ha delle dichiarazioni da fare?

GIORGINI, relatore. Nessuna dichiarazione. Ho detto tutto quello che aveva da dire.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti la questione pregiudiziale proposta dall'onorevole Pissavini.

(Non è approvata.)

Dopo questa deliberazione l'onorevole Cittadella può parlare, e formulare poi un articolo addizionale da presentarsi al banco della Presidenza.

Voci. A domani! a domani!

La seduta è levata alle ore 6.